

I campionati mondiali di ciclismo cominciano giovedì con la «Cento chilometri» a squadre

Gli «azzurri» partiti per Adenau

Prove alterne degli azzurri agli europei di nuoto

DELUDE LA BENECK (OTTAVA)

I PALLANUOTISTI IN SEMIFINALE

I titoli assegnati sono alla Grunert, alla Baklanova, a McGregor e a Wiegand - Records europei della Grunert e di Wiegand

Nostro servizio

UTRECHT, 22. I primi titoli ai campionati europei di nuoto sono stati assegnati stasera. Sono andati rispettivamente alla sovietica Baklanova (tuffi dal trampolino), alla tedesca della RDT Martina Grunert (100 metri s. l.), all'inglese McGregor (100 metri s. l.) e al tedesco Wiegand (400 metri quattro stile).

Per quanto riguarda gli azzurri essi hanno gareggiato con alterna fortuna: ha deluso la Beneck classificandosi ottava nella finale dei 100 metri s. l. (l'unica attesa che le avversarie sono andate fortissimo, a cominciare dalla Grunert, che ha battuto il precedente record europeo di 1'01"5, portandolo ad 1'01"2), hanno soddisfatto a metà i pallanuotisti che sono praticamente in semifinale grazie alla vittoria sul Belgio ma che anche oggi hanno smentito troppo a battere gli avversari (2-1). Infine è andata al di là delle previsioni la squadra della 4x100 mista maschile che nonostante le cattive condizioni di Boscaini si è qualificata per la finale. Ma andiamo per ordine.

La giornata s'apre in mattinata con le eliminatorie della rana femminile (ove la Schies-

zari è stata eliminata) e della staffetta mista (ove si profila un duello URSS-RDT); prosegue poi con le partite di pallanuoto. Gli azzurri sono chiamati ad affrontare un avversario modesto come il Belgio. Dovrebbero farne un boccone ed invece è il Belgio a passare in vantaggio nel primo tempo con un goal di Dunony quando era con un uomo in meno per l'espulsione di Laurent.

Espulsi ancora Laurent e Gauriez, gli azzurri con il vantaggio di due uomini sono riusciti a pareggiare con Barlocco che poi ha segnato il goal del 2 a 1 decisivo, quando il Belgio era ancora in condizioni di inferiorità per una nuova espulsione di Gauriez.

Negli altri incontri del torneo di pallanuoto si sono avuti invece i seguenti risultati: Spagna-Gro Bretagna 3 a 3, Ungheria-Svezia 3 a 1, Jugoslavia-Francia 6 a 1, URSS-Bulgaria 8 a 0, Romania-Turchia 13 a 0, Germania Ovest-Irlanda 7 a 1. Di conseguenza l'Italia capeggia la classifica del suo girone con quattro punti contro i due della Germania Ovest (Belgio e Irlanda sono a 0).

Ma il piatto forte della giornata si è avuto nel pomeriggio con le finali. Prima è toccato

Nell'ultima prova prima della partenza

Zilioli precede Gimondi di 45" a Desio



JOVENTUS - BIELLESE 3-0. — Il terzo goal dei bianconeri segnato da DEL SOL

Il bilancio dei primi collaudi

Juve Napoli e Cagliari già sulla buona strada

Ancora in alto mare invece Fiorentina, Roma, Lazio e Mantova

René Mauretti

Il dettaglio tecnico

FEMMINILI
Tutti le collaudi: 1) Vera Baklanova (URSS) punti 68,25; 2) Della Reinhardt (RDT) 67,25; 3) Tamara Fedosova (URSS) 66,25; 4) Janel Dicken (RDT) 63,45; 5) Inge Perlmayer (AU) 60,90.
M. 100 S.L.: 1) Martina Grunert (RDT) 1'01"2 (primato europeo); 2) Judith Turoczy (Ung) 1'02"2; 3) Pauline Sillett (GB) 1'02"5; 4) Ann Christ Hagberg (Sve) 1'02"7; 5) ex aequo Claude Manonnaud (Fr) e Rita Schumacher (RDT) 1'02"8; 6) Toos Beumer (OI) 1'03"4; 7) Daniela Beneck (II) 1'03"9.

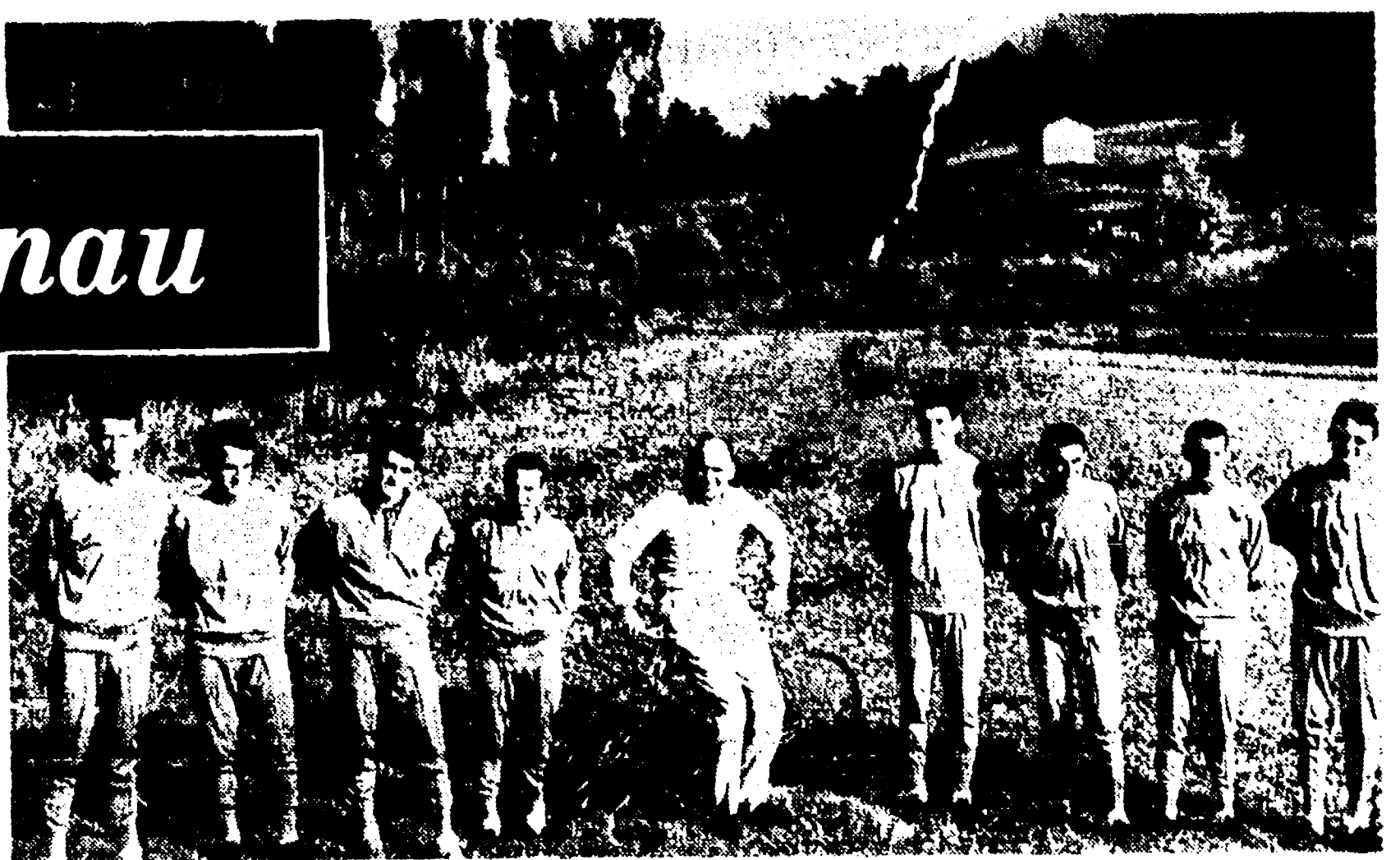
MASCHILI
M. 100 S.L.: 1) Mac Gregor (GB) 55"7; 2) Leonid Ilchev (URSS) 55"7; 3) Horst Gregor (RDT) 54"8; 4) Georgy Kulikov (URSS) 54"9; 5) Horst Gregor (RDT) 55"7; 6) Wolfgang Kremer (Germ. occ.) 55"7.

Calcio: oggi il calendario della serie A

MILANO, 22. A quanto si è appreso negli ambienti del campionato di calcio di serie A (che comincerà il 18 settembre) verrà reso nota domani: pure domani forse verrà comunicata il calendario della serie B (che comincerà l'11 settembre).

totip

L'ufficio stampa del Totip comunica il monte premi e le quote del concorso di domenica. Ai punti «12», 389.205 lire; ai punti «11», 22.338 lire; ai punti «10», 3.487 lire. Il monte premi è di 31.525.670 lire. La colonna vincente era la seguente: 2-1; 1-1; 2-1; 1-2; 1-2.



La squadra azzurra al completo. Da sinistra: MOTTA, VICENTINI, DANCELLI, TACCONE, il C.T. MAGNI, GIMONDI, BITOSI, FEZZARDI e ZILIOI

Dal nostro inviato

DESIO, 22.

È venuto anche il turno di Italo Zilioli che appena sceso dalla bicicletta ha detto a Magni: «Grazie, tante grazie, questa è più evidente dell'altra».

«Zilioli Va bene così», ha risposto il C.T. al vincitore dell'ultima premiazione.

Nonostante la presenza dei giornalisti, Zilioli ha lasciato capire che avrebbe fatto volentieri a meno di un successo orchestrato da Magni col consenso fin troppo evidente di Gimondi. E l'evidenza è qui: si è riferito Italo sta in questo: in Valsassina, Gimondi ha potuto buttare polvere negli occhi degli osservatori con un atto di coraggio (vedi l'assolo di 120 chilometri), mentre a Desio, l'ultima della Saroni ha preso il sole e ha vinto più di dieci chilometri. Ma lo scoglio comunale e nessuno potrà credere che il trionfo Gimondi-Vicentini scenderà che radiocollare.

Ad ogni modo anche stavolta il gioco di squadra ha funzionato e la «Quattro giri» di Magni si conclude con risultati tutti dipinti d'azzurro: Motta a Giussano, Gimondi a Pasturo, Bitossi a Sarezzo e Zilioli a Desio. Distribuiti «contenitori», adesso viene il bello. Partiti alle 22.30 di stasera col treno che li porterà in Germania, da domani i rappresentanti dell'Italia ciclistica cominceranno a respirare il clima della grande avventura di domenica prossima al Nurburgring.

I ragazzi hanno risposto alle aspettative, posso dire di essere soddisfatto del lavoro svolto sin qui. In Germania ci alleniamo mercoledì, giovedì e venerdì. Non si distanze da stabilire: lunghe se il tempo sarà bello, brevi e più sparsi se dovesse piovere. Almeno quattro degli otto titolari sono nella nicchia del loro mezzo: gli altri un po' meno. Non faccio nomi, e però aggiungo che Gimondi ha raggiunto la massima forma e che Vicentini s'è dimostrato lo scudero che radiocollare.

«Perché sembrava corrucciato durante la fuga di Motta, Adorni e altri tre? Teneva che vincesse Adorni?», abbiamo chiesto.

«Da Desio che viene a Motta entrassero in prima linea altri azzurri e ho dato disposizioni in materia soprattutto a Zilioli, dicendogli: guarda che stanno lavorando tutti per te, perciò tira fuori qualcosa. Avessi vinto Adorni sarei stato il primo a congratularmi. Vittorio è un amico, De Borse escludeva subito la strada dell'albergo, e intanto si mostravano Cammagnari e Scandelli».

«S'è ritirato, col mio benedico».

«Chi sono i favoriti del Nurburgring?».

«Simpson, Pozzoli e Altig».

«E poi?».

«Poi altri trenta...».

Un temporale di lunga durata (con tuoni e lampi) aveva caratterizzato l'avvio della corsa di Desio. Gli azzurri, titolari e riserva, erano al completo, ma Taccone, giunto al raduno in lieve ritardo, ha dovuto farsi largo con l'aiuto della polizia per accendersi alla fila che cantava pure i rappresentanti della Saroni e della Vitasale, assenti alla gara di ieri.

Sotto un'acquazzone preoccupante, De Borse prendeva subito la strada dell'albergo, e intanto si mostravano Cammagnari e Scandelli.

Poi allungavano Neri e Scandelli ai quali riprendevano Motta, Adorni e Knapp e a Canonica Lambro (km. 92) il quintetto anticipava il gruppo di 145'.

Tornava il sole che asciugava le strade e le gradine della Brianza. La fuga del quintetto di Motta e Adorni durava un centinaio di chilometri e si spegneva nei pressi di Monza dove salivano alla ribalta Gimondi e De Pra. Dai plotone schizzavano fuori anche Zilioli e Vicentini, e all'ultimo passaggio da Canonica gli attaccanti erano quattro.

Si vedeva allora Magni sorridere: dappima accigliato per la passività di alcuni azzurri, il C.T. poteva designare il vincitore (Zilioli) e salvare capra e cavoli. Italo s'era sacrificato in Valsassina per Gimondi, la Saroni aveva

L'ordine d'arrivo

1) Italo Zilioli (Sanson) che completa 1 Km. 225.500 del percorso in 5 ore 28' alla media di Km. 41,250; 2) Felice Gimondi (Sanson) a 52"; 3) Flaviano Vicentini s. l.; 4) De Pra s. l.; 5) Bailelli a 3'06"; 6) Dancelli a 3'55"; 7) Zandegù; 8) Marcello; 9) Cribari; 10) Piffari; 11) Bissoli; 12) Vigna; 13) Meldoletti; 14) I. Massigian; 15) Passuello; 16) Miele; 17) Arrighini; 18) Bongioni; 19) Parlesotti; 20) Carlini; 21) Knapp; 22) Schiavoni; 23) Drago; 24) A. Moser; 25) Llevero; 26) Centomo; 27) Mealli; 28) Motta; 29) Arleni; 30) Fazzolari; Ronchini; Parilli 35, arrivati 31.

Gino Sala

Gli imbrogli dell'U.C.I.

Seusate. Qui, ci par d'interpretare la parte del nonno che, per l'ennesima volta, racconta la stessa favola al nipotino. Cioè. Come sempre, le «Corse dell'Arcobaleno» sono precedute dal congresso di quel gruppo d'uomini che dettano le leggi del ciclismo, e sono la peste del nostro sport.

Così, ogni anno, dobbiamo nascerne appunto — la consuetudine di tante disonestà, di troppi imbrogli, di un'infinità di scandali. E si va di male in peggio, perché l'ostilità reciproca, su un terreno di scontro, si è accesa, e adesso, due sono le federazioni internazionali di comando e di controllo: una per i dilettanti, e una per i professionisti. Naturalmente, è ancora Adriano Rodoni che governa dall'alto; e di conseguenza, sono sempre le pastoie, i pregiudizi e gli egoismi che dominano.

Ecco. E' il più disgraziato e diastrotto: è il doping. E' tutto sommato d'accordo che bisogna combattere, stroncarlo, per il bene fisico e morale dei corridori. Pare che, sul pedale proprio l'imbroglio che il vizio rende alla virtù. Ma, i fatti? Le conclusioni? Sono parecchie. Nessuna, però, è vera, credibile. E l'empirismo, che è il buon senso comune, non è mai stato preso in considerazione. E' il ciclismo, che ha assunto il monopolio delle prove di preparazione del mondo, che le pattuglie azzurre per i campionati del «Nurburgring» e del «Tour de France» rivela Anzi l'aggravazione è talmente grave che il disco che gira è quello della marcia, tutto va bene!

Eppure, è abbastanza recente e nota la crisi che ha colpito la «Legge» amministrata da Vittorio Strumolo, vice presidente dell'U.C.I. Giovanni Giuseppe, l'emissario tecnico dell'ente, si è dimesso, e ha annunciato un'arresa pesante. Ha detto: «Il ciclismo moderno può e deve fare a meno di avere come dirigenti degli imprenditori. Attraverso il conflitto di interessi è il trionfo del ricatto stesso».

E può bastare. Il punto è tanto. Un'idea delle più deplorevoli di quelle che Occidente, bloccano il processo d'evoluzione che, viceversa, si ha a Est. L'ultima data Ora vorremmo che l'assemblea di Colonia «adottasse» per decidere un'urto di nettezza e salvataggio. Possiamo sperare?

Uhm.

I registri dell'U.C.I. — hanno idee, come alla loro stessa natura. Sono muniti nella filosofia della rinuncia. Finché va, perché cambiano?

E allora, assesteremo al solito show delle belle locustine contenute nelle relazioni morali e finanziarie, e ai festival degli sportivi, del bandiere e dei balli, in onore dei padroni, alla faccia di chi fatica, suda e soffre in bicicletta.

Attilio Camoriano

Ai campionati USA

Nove record mondiali!



LINCOLN, 22. Nel corso dell'ultima giornata dei campionati statunitensi di nuoto a Lincoln, nel Nebraska, sono stati migliorati altri quattro primati mondiali, due maschili e due femminili (così il tale dei primati battuti è salito a nove).

Nel settore femminile, Patty Caretto ha migliorato il primato mondiale del m. 1500 stile libero in 18'12"9 (primato precedente alla connazionale Lea Davis con 18'21"7) mentre Claudia Kolb, vincendo la finale del m. 200 misti in 2'27"8, ha abbassato di 10 di secondo il suo precedente limite mondiale (2'28") stabilito 21 luglio scorso a Los Angeles. NELLA FOTO: la Caretto